



SAN ROMANO
martire
NEGRISIA



SAN BONIFACIO
martire
LEVADA



Realizzero' la mia buona promessa

MESSAGGIO PER LA 33ª GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL
DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 GENNAIO 2022)

“La giornata del 17 gennaio per i cristiani è un'importante occasione per curare il rispetto, il dialogo e la conoscenza della tradizione ebraica. Purtroppo in questo tempo assistiamo a deprecabili manifestazioni di cancellazione della memoria e di odio contro gli ebrei. La giornata è una significativa opportunità per sottolineare il vincolo particolare che lega Chiesa e Israele (NA 4) e per guardare alle comunità ebraiche attuali con la certezza che «Dio continua ad operare nel popolo dell'Antica Alleanza e fa nascere tesori di saggezza che scaturiscono dal suo incontro con la Parola divina» (EG 249).

Negli ultimi anni i temi del dialogo sono stati dedicati alle Dieci parole e alle Meghilloth; ora, alla luce della pandemia e delle sue conseguenze, desideriamo intraprendere un cammino sulla Profezia. Proponiamo la lettura di un passo del profeta Geremia che ci pare particolarmente in sintonia con il tempo complesso che stiamo attraversando. Si tratta de “**La lettera agli esiliati**” (Ger 29,1-23). In questa lettera Geremia reinterpreta l'esilio vissuto dal popolo quasi si trattasse di un «nuovo esodo»: Israele si trova in mezzo ai pagani, ben distante dalla «terra della promessa», senza il tempio, eppure proprio in quella situazione drammatica ritrova il senso autentico della propria vocazione. **Moltiplicarsi in quella terra, «mettere radici», favorire la pace e la prosperità di tutti, ripartire dalle cose fondamentali e semplici della vita** (lavoro, relazioni, casa, famiglia...): ecco la chiamata che Dio affida ai suoi. Alle indicazioni su come vivere il tempo dell'esilio è legata una promessa per il futuro: chi sceglie di conservare tutto e resta attaccato a un passato glorioso, rischia di perdere anche se stesso, mentre chi è disponibile ad abbandonare ogni falsa sicurezza riavrà i suoi giorni. A nulla serve l'illusione di poter riprendere in fretta le consuetudini amate, di fare in modo che tutto “sia come prima”. La comunità in esilio aveva una duplice tentazione: perdere ogni speranza e costruire una comunità chiusa, distaccata e ripiegata su se stessa. Nella pandemia, come credenti, abbiamo avuto le stesse tentazioni: perdere la speranza e chiuderci in comunità sempre più autoreferenziali. Le stesse tentazioni le proviamo di fronte alla situazione di esculturazione del fenomeno religioso (o, per lo meno, del cristianesimo): **rischiamo di perdere la speranza e di creare comunità sempre più chiuse in se stesse**. Geremia ci invita a “**stare positivamente dentro la realtà**”, a **mettere radici e a starci in modo “generativo”**. Ecco la sfida per le religioni: **uscire dal rischio della “depressione” e dell'autoreferenzialità difensiva per essere generative, capaci di lavorare per la costruzione della società e generare speranza**. Come cristiani e come ebrei possiamo aiutarci ad affrontare tale sfida, perché la Promessa resta costante nella storia. **Il Signore lavora per “rigenerare”, per “far ricominciare”**. Egli è fedele e non abbandona il suo popo-

AVVISI PARROCCHIALI DAL 9 AL 23 GENNAIO 2022

lo. Ogni crisi è una buona occasione, un tempo favorevole da “non sprecare”: essere seminatori di speranza. Gli esiliati si danno da fare per il paese, lavorano, investono energie per la terra, persino pregano il Signore per il benessere di quel paese. Questo ci ricorda che “colui che viene da fuori”, l’ospite e lo straniero, è una risorsa per il paese; che lo straniero è una benedizione e che l’ospitalità, così centrale nelle tradizioni ebraica e cristiana, può essere lo “stile” con cui oggi i credenti stanno nella storia e animano la società. La lettera di Geremia è dunque un testo che, letto a due voci in questa giornata, può aiutarci a collocare la nostra esperienza di fede nell’odierna stagione di “cambiamento d’epoca”. I temi della “ricostruzione”, della speranza, del dialogo con le realtà che ci circondano, il confronto con l’altro (anche con lo “straniero”), possono fornire spunti importanti rispetto al modo di abitare la terra. Un’ottima occasione di confronto e di dialogo. A noi cristiani cattolici possono insegnare un vero stile sinodale. Ci rivolgiamo infine a voi, comunità ebraiche italiane, ringraziandovi per quanto rappresentate per noi, e chiedendovi di sentirvi partecipi di questo itinerario, nel quale – come ha affermato Papa Francesco – possiamo «aiutarci vicendevolmente a sviscerare le ricchezze della Parola, come pure condividere molte convinzioni etiche e la comune preoccupazione per la giustizia e lo sviluppo dei popoli» (EG 249). 24 novembre 2021 Commissione episcopale per l’ecumenismo e il dialogo

“In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo” (Mt. 2, 2)

Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani (18 - 25 gennaio)

Secondo il *Vangelo di Matteo* (2, 1-12), la stella apparsa nel cielo della Giudea costituisce un segno di speranza lungamente atteso, che conduce i Magi e in essi, in realtà, tutti i popoli della terra, nel luogo in cui si manifesta il vero Re e Salvatore. La stella è un dono, un segno della presenza amorevole di Dio per tutta l’umanità. Per i Magi era il segno che era nato un re. Con i suoi raggi, la stella conduce l’umanità verso una luce più grande, Gesù, la Luce nuova che illumina ogni persona e che conduce alla gloria del Padre e allo splendore della sua luce. Gesù è la Luce che è venuta nelle nostre tenebre quando, per la potenza dello Spirito Santo, si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto Uomo. Gesù è la Luce: è entrato ancor di più nelle tenebre del mondo quando per amore nostro e per la nostra salvezza spogliò se stesso e fu obbediente fino alla morte. Lo ha fatto per illuminarci il cammino, perché potessimo conoscere il Padre e il suo amore per noi, tanto da darci il suo Unico Figlio, e perché, credendo, potessimo avere la vita eterna.

I Magi videro la stella e la seguirono. I commentatori hanno da sempre ravvisato nelle figure dei Magi un simbolo della diversità dei popoli allora conosciuti, e un segno dell’universalità della chiamata divina simboleggiato dalla luce della stella che brilla da oriente. Hanno inoltre ravvisato, nella ricerca inquieta del neonato Re da parte dei Magi, la sete di verità, di bontà e di bellezza dell’umanità. L’umanità anela a Dio fin dall’inizio della creazione per onorarlo. La stella è apparsa non appena il Bambino divino è nato, nella pienezza dei tempi, e annuncia la tanto attesa salvezza che ha inizio nel mistero dell’Incarnazione.

I Magi ci rivelano l’unità di tutti i popoli voluta da Dio. Viaggiano da paesi lontani e rappresentano culture diverse, eppure sono tutti spinti dal desiderio di vedere e di conoscere il Re appena nato; essi si radunano insieme nella grotta di Betlemme, per onorarlo e offrire i loro doni. I cristiani sono

chiamati ad essere un segno nel mondo dell'unità che Egli desidera per il mondo. Sebbene appartenenti a culture, razze e lingue diverse, i cristiani condividono una comune ricerca di Cristo e un comune desiderio di adorarlo. **La missione dei cristiani, dunque, è quella di essere un segno, come la stella, per guidare l'umanità assetata di Dio e condurla a Cristo, e per essere strumento di Dio per realizzare l'unità di tutte le genti.**

All'atto di omaggio dei Magi appartiene anche l'apertura dei loro scrigni e l'offerta dei loro doni che, fin dal cristianesimo delle origini, sono stati compresi come segni dei diversi aspetti dell'identità di Cristo: oro per la sua regalità, incenso per la sua divinità e mirra che prefigura la sua morte. Tale diversità di doni, quindi, ci dà un'immagine della percezione particolare che le varie tradizioni cristiane hanno della persona e dell'operato di Gesù. Quando i cristiani si riuniscono e aprono i loro tesori e i loro cuori in omaggio a Cristo, si arricchiscono condividendo i doni di queste diverse prospettive.

La stella è sorta ad oriente (cfr *Mt* 2, 2), è da lì che sorge il sole, ed è da quello che chiamiamo il Medio Oriente che è apparsa la salvezza per la bontà del nostro Dio, che ci ha benedetti poiché "ci verrà incontro dall'alto, come luce che sorge" (*Lc* 1, 78). La storia del Medio Oriente, però, era – e lo è fino ad oggi – marcata da conflitti e lotte, macchiata di sangue e oscurata da ingiustizia e oppressione. In tempi recenti, dalla *Nakba* palestinese (cioè l'esodo della popolazione arabo-palestinese durante la guerra del 1948) la regione è stata teatro di una serie di guerre e rivoluzioni sanguinose e terra di estremismo religioso. Anche la storia dei Magi contiene molti elementi tenebrosi come, ad esempio, l'ordine dispotico di Erode di massacrare tutti i bambini al di sotto dei due anni a Betlemme e nei dintorni (cfr *Mt* 2, 16-18). La crudezza di questi racconti risuona nella lunga storia, fino ad oggi, nel travagliato Medio Oriente.

Fu in Medio Oriente che la Parola di Dio mise radici e diede i suoi frutti: il trenta, il sessanta e il cento per cento. E fu da questo Oriente che gli apostoli partirono per predicare il Vangelo fino ai confini della terra (cfr *At* 1, 8). Il Medio Oriente ha anche donato alla Chiesa migliaia di testimoni e di martiri cristiani. Eppure, oggi, l'esistenza stessa della piccola comunità cristiana è minacciata, giacché molti sono spinti a cercare altrove una vita più sicura e serena. **In questi tempi difficili, la luce del cristianesimo in Medio Oriente è sempre più minacciata, proprio come lo fu il Bambino Gesù, che era la Luce.**

Gerusalemme è un significativo simbolo per i cristiani perché è la città della pace dove tutta l'umanità è stata salvata e redenta. Oggi, però, quella pace non c'è più. Varie fazioni politiche rivendicano la città senza tenere in conto le posizioni altrui. Persino pregare a Gerusalemme è sotto il controllo di misure politiche e militari. Gerusalemme era la città dei re, addirittura la città in cui Gesù entrerà trionfalmente, acclamato come Re (cfr *Lc* 19, 28-44). Era ovvio che i Magi si aspettassero di trovare in questa città il neonato Re, rivelato dalla stella; tuttavia, il racconto ci dice che, anziché sentirsi benedetta per la nascita del Re Salvatore, l'intera Gerusalemme era in tumulto, proprio come lo è oggi.

Oggi più che mai, il Medio Oriente ha bisogno di una luce celeste che accompagni la sua gente. La stella di Betlemme è un segno che Dio cammina con il suo popolo, sente il suo dolore, ascolta il suo grido e si muove a compassione. **La stella ci rassicura che, anche se le circostanze possono cambiare e disastri abbattersi su di noi, la fedeltà di Dio non viene meno.** Il Signore "non dorme né riposa" (*Sa* 121, 4), ma cammina accanto al suo popolo e lo custodisce quando si sente perso o è in pericolo. Il cammino della fede è procedere con Dio che veglia sempre sul suo popolo e lo guida per le difficili vie della storia e della vita.

Per questa Settimana di preghiera, i cristiani del Medio Oriente hanno scelto il tema della stella

sorta ad oriente per più di un motivo. Mentre, in occidente, molti cristiani celebrano solennemente il Natale, per molti cristiani d'oriente, la più antica, e ancora la principale festa, è invece l'Epifania, ossia quando la salvezza di Dio, da Betlemme e dal Giordano, fu rivelata alle nazioni. Questa accentuazione della teofania, cioè della manifestazione è, in un certo senso, il tesoro che i cristiani del Medio Oriente possono offrire ai loro fratelli e sorelle in tutto il mondo.

La stella conduce i Magi attraverso il tumulto di Gerusalemme dove Erode trama l'omicidio di una vita innocente. Ancora oggi, in varie parti del mondo, gli innocenti patiscono la violenza o la minaccia di violenza, e giovani famiglie sono costrette a fuggire. In tali circostanze, le persone cercano un segno che Dio è con loro. Essi cercano il Re appena nato, il mite Re di pace e di amore. Ma dov'è la stella che illumina la via verso di lui? Essere la stella che illumina il cammino verso Gesù, Luce del mondo, è precipuamente la missione della Chiesa. È in questa missione che la Chiesa diviene segno di speranza in un mondo travagliato e segno della presenza di Dio in mezzo al suo popolo, nelle difficoltà della vita. **Con la parola e con l'azione i cristiani sono chiamati ad illuminare la via perché Cristo possa essere rivelato, ancora una volta, alle nazioni.** Le divisioni tra noi smorzano la luce della testimonianza dei cristiani e oscurano la strada, impedendo ad altri di trovare la via che porta a Cristo. Al contrario, cristiani uniti che adorano Cristo insieme e aprono i loro scrigni in uno scambio di doni, diventano segno dell'unità che Dio desidera per tutto il creato.

I cristiani del Medio Oriente offrono questo materiale per la Settimana di preghiera per l'unità consapevoli che il mondo condivide molti dei loro stessi travagli e delle difficoltà da loro sperimentate e anela ad una luce che possa dissipare le tenebre sul cammino verso il Salvatore. La pandemia mondiale di COVID-19, la conseguente crisi economica e il fallimento delle strutture politiche, economiche e sociali che avrebbero dovuto proteggere i più deboli e vulnerabili, hanno evidenziato il desiderio profondo, a livello globale, che una luce brilli nell'oscurità. **La stella che brillò in oriente, nel Medio Oriente, duemila anni fa ci chiama ancora verso la mangiatoia, dove Cristo nasce. Ci attira laddove lo Spirito di Dio è vivo e operante, e ci richiama alla realtà del nostro battesimo e alla conversione del cuore.**

Dopo aver incontrato il Salvatore e averlo adorato insieme, i Magi, avvertiti in sogno, fanno ritorno nei loro paesi per un'altra strada. Allo stesso modo, **la comunione che condividiamo nella preghiera comune deve ispirarci a fare ritorno alle nostre vite, alle nostre chiese e al mondo intero attraverso strade nuove. Percorrere strade nuove significa pentirsi e rinnovare la propria vita, la vita delle nostre chiese e della società.** Seguire Cristo è questa nuova strada e, in un mondo effimero e mutevole, i cristiani devono restare saldi e sicuri come le costellazioni e i pianeti che brillano splendenti.

Ma come mettere in pratica tutto questo? **Porsi a servizio del Vangelo richiede oggi l'impegno a difendere la dignità umana, soprattutto dei più poveri, dei più deboli e degli emarginati. Richiede alle chiese trasparenza e responsabilità nel porsi in relazione col mondo e gli uni con gli altri.** Ciò significa che le chiese devono collaborare per dare sollievo agli afflitti, accogliere gli sfollati, alleviare chi è schiacciato dal peso della vita, e costruire una società giusta e onesta. È un invito alle chiese a lavorare insieme affinché i giovani possano costruire un futuro che sia conforme al cuore di Dio, un futuro in cui tutti gli esseri umani possano sperimentare la vita, la pace, la giustizia e l'amore. La strada nuova per le chiese è la via dell'unità visibile che perseguiamo con sacrificio, coraggio, audacia così che, giorno dopo giorno, "Dio regnerà effettivamente in tutti (1 Cor15, 28).

Studenti, scegliete l'insegnamento della Religione cattolica, scuola di dialogo

Cari studenti e cari genitori,

nelle prossime settimane si svolgeranno le iscrizioni on-line al primo anno dei percorsi scolastici che avete scelto. In quell'occasione, sarete chiamati a esprimere anche la vostra scelta se avvalervi o non avvalervi dell'Insegnamento della religione cattolica (IRC), una materia che, per sua natura, favorisce il dialogo e il confronto tra persone ed esperienze diverse.

Con molta chiarezza, infatti, le Indicazioni didattiche dell'IRC per tutti i gradi di scuola chiedono che gli alunni siano aiutati a "sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose" (Indicazioni per l'Infanzia), fino ad affermare che "l'IRC, nell'attuale contesto multiculturale, mediante la propria proposta, promuove tra gli studenti la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia e di pace" (Linee per i Licei).

Proprio considerando il contesto nazionale e mondiale di questi mesi, crediamo che il valore del dialogo sereno e autentico con tutti debba essere un traguardo importante da raggiungere insieme. Avvalersi, nel proprio percorso scolastico, di uno spazio formativo che faccia leva su questo aspetto è quanto mai prezioso e qualifica in senso educativo la stessa istituzione scolastica.

Ci piace, in proposito, ricordare alcune espressioni che Papa Francesco ha pronunciato in occasione dell'incontro sul Patto Educativo Globale lo scorso 5 ottobre 2021: «Da sempre le religioni hanno avuto uno stretto rapporto con l'educazione... [Essa] ci impegna a non usare mai il nome di Dio per giustificare la violenza e l'odio verso altre tradizioni religiose, a condannare ogni forma di fanatismo e di fondamentalismo e a difendere il diritto di ciascuno a scegliere e agire secondo la propria coscienza. Se nel passato, anche in nome della religione, si sono discriminate le minoranze etniche, culturali, politiche e di altro tipo, oggi noi vogliamo essere difensori dell'identità e dignità di ogni persona».

Queste parole di Papa Francesco ci paiono particolarmente significative anche per esortare ciascuno di voi a scegliere l'IRC: aderendo a questa proposta, manifestate il vostro desiderio di conoscenza e di dialogo con tutti, sviluppato a partire dai contenuti propri di questa disciplina scolastica.

Avvalersi delle opportunità offerte dall'Insegnamento della religione cattolica a scuola permette, inoltre, di incontrare degli insegnanti professionalmente qualificati e testimoni credibili di un impegno educativo autentico, pronti a cogliere gli interrogativi più sinceri di ogni alunno e studente e ad accompagnare ciascuno nel suo personale e autonomo percorso di crescita.

Ci auguriamo che possiate accogliere con generosità questa occasione di crescita, così da poter iniziare o continuare tra voi e con i vostri docenti un proficuo dialogo educativo.

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana

ACLI - Tesseramento 2022

Domenica 16 gennaio c'è l'avvio della campagna di tesseramento per l'anno 2022

A sostegno dell'Associazione, il nostro Vescovo Michele, ci invita in quel giorno a sostenere con la preghiera il rinnovo dell'impegno che, da quasi ottant'anni, vede l'Associazione Cristiana Lavoratori Italiani in prima linea per la promozione di una società più giusta. Un impegno che risuona quanto mai attuale in questo momento storico particolare, in cui l'emergenza sanitaria si è saldata con l'emergenza economica e sociale. L'attenzione alla presenza e all'attività dei circoli ACLI diventa un tassello nel mosaico della nostra opera di evangelizzazione, in una Chiesa in uscita verso le realtà di vita di tanti uomini e donne nel nostro tempo, per loro fronte di preoccupazione ma anche occasioni di responsabilità collettiva e di crescita in umanità.

L'associazione è presente nel nostro territorio a Negrisia.



La Bibbia da leggere

"Come ho incontrato la Scrittura? Mi pare di aver avuto l'intuizione verso i dieci, undici anni, quando mi chiedevo: perché dicono che la Scrittura è il libro di Dio e poi non lo leggiamo mai? Questa piccola curiosità mi ha spinto a prendere in mano tutto il Nuovo Testamento..."
CARDINALE CARLO MARIA MARTINI

Il settore dell'Apostolato biblico propone a chiunque sia interessato la lettura completa della Bibbia.

Una proposta giornaliera di pochi minuti, da vivere personalmente, accompagnati passo dopo passo da esperti, in casa, in chiesa, dove e quando lo permettano i ritmi delle proprie giornate.

Presentazione della proposta canale YouTube della Diocesi lunedì 10 gennaio, dalle 20.30 alle 21.30



- Un obiettivo semplice: leggere la Scrittura dentro al suo flusso narrativo canonico, come compagna di viaggio della quotidianità.
- 5 minuti al giorno, per leggere in modo continuativo la Bibbia, a partire dal Nuovo Testamento.
- Inizio della lettura: domenica 23 gennaio, giornata della Parola.



BANDO SERVIZIO CIVILE 2021

APERTO IL BANDO

Presenta la tua domanda entro: ore 14:00 del giorno 26 GENNAIO 2022



SETTORE SOCIALE

PROGETTO
TESSERE FUTURO
ACCOMPAGNARE I MINORI
IN CRESCITA

Codice progetto:
PTCSU0020121011046NMTX

Codice Sede: 178270
SCUOLA INFANZIA
FRANCESCO E GINEVRA LOSCHI

Per info:

0422.383238

serviziocivile@comunetrevigiani.it

<https://comunetrevigiani.it/serviziocivile/bando-ordinario-2021>

www.serviziocivile.it



15 gennaio 2022
22 gennaio 2022

visita alla scuola
solo su
appuntamento

per fissare un
appuntamento
scrivi a
infanziaenegrisia@libero.it

AVVISI E INCONTRI

- Domenica 9 gennaio (**Battesimo del Signore**) - Oggi facciamo memoria del nostro battesimo - Vi invito a portare per la messa la candela del vostro Battesimo o quella della Ceriola
- Martedì 11 gennaio: **Consiglio per gli Affari Economici di Negrizia**, in canonica ore 20.30
- Venerdì 14 gennaio: **Adorazione a Levada**, preghiamo per il dialogo tra cattolici ed ebrei
- Domenica 16 gennaio: avvio **tesseramento ACLI** (vedi riquadro)
- Lunedì 17 gennaio: **Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**
- Martedì 18 gennaio: Inizio **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
 - ✓ 20.30: **Consiglio della Collaborazione**, a Roncadelle.
Il Consiglio della collaborazione in questo tempo è impegnato:
 - a. attraverso alcune Commissioni, a pensare alle proposte di cammini di fede per gli adulti e per i giovani e a ripensare il metodo degli incontri di catechismo;
 - b. a fronte della scadenza dello stesso Consiglio e dei consigli della Parrocchia (Pastorale ed Economico) a pensare alle modalità per procedere ai rinnoviProposte che vedranno successivamente il coinvolgimento dei Consigli parrocchiali esistenti.
- Martedì 19 gennaio: **Incontro dei Cenacoli** delle nostre parrocchie, aperto a tutti, in preparazione alla Domenica della Parola di Dio (23 gennaio). A Levada in chiesa antica alle ore 20.45
- Venerdì 21 gennaio: **Adorazione a Levada**, preghiamo per l'unità dei cristiani
- Domenica 23 gennaio: **Domenica della Parola di Dio**. Verrà data particolare attenzione alla Messa. Alle ore 15.30: introduzione al Vangelo di Luca ed esegesi di un testo evangelico
- Venerdì 28 gennaio: **Adorazione a Levada** con la lettura del messaggio del Papa per la pace

Catechismo, Incontri dei gruppi e altri incontri:

Vista la situazione pandemica

le attività riprenderanno dal mese di febbraio 2022.

SS. MESSE DELLA SETTIMANA CON INTENZIONI

SABATO 8	17.30 - LEVADA: DEF.TO LUCIANO CARBONERE 19.00 - NEGRISIA
DOMENICA 9 BATTESIMO DEL SIGNORE Anno C -	9.00 - NEGRISIA: DEF.TO ANTONIO BIASI - DEF.TA KETTY ZORZAL - DEF.TI ANGELO E GIOVANNA BRUNIERA - DEF.TA TERESA BONATO - DEF.TI ANITA E VIRGINIO (CICI) NARDER - DEF.TI OLGA E VIRGINIO RODER - DEF.TI OEEL E ELENA SPERANZA - DEF.TI PIETRO E GIUSEPPE BUORO - DEF.TA MIRELLA DE MARCH, DEF.TI FAM. PAOLO BOZZON - DEF.TI GIMO E GIUDITTA CARDIN - DEF.TA ARIANNA RUI - DEF.TI SAMUELE, GIUSEPPINA E NIVES ZANCHETTA - DEF.TO ROMANO ZANCHETTA - DEF.TO ANTONIO ZANCHETTA 10.45 - LEVADA: DEF.TO GIOVANNI PEROSA (ANNIV)
LUNEDÌ 10	LA MESSA NON VIENE CELEBRATA IN PARROCCHIA
MARTEDÌ 11	8.30 - LEVADA
MERCOLEDÌ 12	8.30 - NEGRISIA
GIOVEDÌ 13	8.30 - LEVADA
VENERDÌ 14 Baeto Antonio Farina	8.30 - NEGRISIA (SEGUE ADORAZIONE) 18.30 - LEVADA: ADORAZIONE (FINO ALLE ORE 21.30)
SABATO 15	17.30 - LEVADA: DEF.TI MARIO E MAFALDA MAZZERO 19.00 - NEGRISIA: 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI ANGELO E GIOVANNA CAPPELLOTTO - DEF.TA DINA GALBERTI - DEF.TI FAM. ZANUSSO
DOMENICA 16 II dom dopo Natale Anno C	9.00 - NEGRISIA: LUCIANO CITRON E CATERINA MARCHETTO (VIVENTI) - DEF.TI RITA E FRANCESCO SALVADOR - DEF.TO ATTILIO MIOTTO - DEF.TA TERESA CAPPELLETTO - DEF.TI ERMINIO E SANDRO BENDO - DEF.TO GIUSEPPE ANTONIAZZI - DEF.TO PLINIO NARDER - DEF.TA KETTY ZORZAL - DEF.TO UGO BERGAMO - DEF.TA EZVIGE MARSON - DEF.TA ATTILIA BACCICHETTO 10.45 - LEVADA: DEF.TO DIONISIO ALBERTI E IOLANDA CESCON
LUNEDÌ 17	LA MESSA NON VIENE CELEBRATA IN PARROCCHIA
MARTEDÌ 18	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 8.30 - LEVADA
MERCOLEDÌ 19	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 8.30 - NEGRISIA
GIOVEDÌ 20	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 8.30 - LEVADA
VENERDÌ 21	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 8.30 - NEGRISIA (SEGUE ADORAZIONE) 18.30 - LEVADA: ADORAZIONE (FINO ALLE ORE 21.30)
SABATO 22	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 17.30 - LEVADA 19.00 - NEGRISIA: DEF.TO LUIGINO MARSON - DEF.TI GINO E LUCA TOFFOLI - DEF.TI AMEDEO, MARIA E ROBERTO DANIOTTI - DEF.TA GIOVANNA GEMIN E DEF.TI NARDER - DEF.TI FAM. DINO ROMA
DOMENICA 23 Domenica della PAROLA DI DIO Anno C -	Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 9.00 - NEGRISIA: DEF.TO DON GIOVANNI DAMINATO - DEF.TI PIETRO E GIUSEPPE BUORO - DEF.TA KETTY ZORZAL - DEF.TA AMELIA DAMETTO - DEF.TO NATALE BOTTEGA - DEF.TI LINO E ANITA LORENZON 10.45 - LEVADA: 60° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO DI ANNA E ALFINO PICCOLI